Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 203

Mercoledì 25 agosto 1943

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-18 e 6-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5. Aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronaca, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 9-49 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-431

Un mese dopo

Un mese non è molto per la storia di un popolo. Può essere molto per la cronaca.

Infatti la cronaca dal 25 luglio al 25 agosto è stata ricca di avvenimenti, alcuni dei quali molto significativi, diciamo di avvenimenti interni e non di quelli ben dolorosi che la guerra ci ha offerti.

Avvenimenti o pur fatti di cronaca politica o di cronaca nera come quelli di arresti di persone impunite e di persone che avevano attribuzioni direttive che fruttavano lingotti d'oro, appartengono ai trenta giorni della liberazione d'Italia dalla sua ventennale vergogna. Quando sarà possibile di ricordare liberamente e completamente questo passato, quando sarà possibile rifarci ai responsabili e reclamare giustizia per la loro personale responsabilità, potremo trovarci nella condizione di giudici e potremo indicare le sentenze.

Vogliamo ammettere che ora si debba contenere qualche nostra santa impazienza. Ma fino a quando?

Dicevamo che avvenimenti e fatti di cronaca ce ne sono stati e diciamo che il Governo il quale rappresenta la rifatta Italia, non ha mancato di darci belle prove della sua energica volontà ed attitudine di rovesciare un passato che tuttavia, sia pure per forza d'inerzia o per occulte vitalità, tende ancora a resistere.

Il bilancio di un mese per quello che riguarda l'attività governativa, non si chiude in passivo. Pensiamo che il Governo è premuto anche dalla tremenda vicenda della guerra.

Ma, guardandoci attorno, o meglio constatando quella che è la realtà e non soltanto una impressione, specialmente nelle periferie, non possiamo constatare di essere stati completamente liberati da metodi e da uomini che appartengono ad un triste, superato passato.

Noi sentiamo ancora l'intollerabile peso di un passato che non ci riguarda più e dal quale, ripetiamo, faremo il processo — i processi si fanno contro gli uomini responsabili delle cose — quando ci sarà concesso.

E l'intollerabile peso, anche questo ripetiamo, ancor oggi ci è dato da uomini e da cose che ancora sono in circolazione impassibilmente rimasti ai posti direttivi siano politici che amministrativi.

Noi non pretendiamo miracolosi mutamenti. Ma attendiamo, semplicemente e se si vuole, anche pazientemente, che il Governo della libertà ci dia sicurezza ed adempimento di questa con uomini nuovi nelle cariche politiche e civiche dove gli osannatori dello spento regime non devono più stare.

Dopo un mese, si attende questo specialmente nelle città e nei paesi di provincia dove le Satrapie, alte o meno alte, sono sempre quelle.

g. p.

Gino Piva confermato direttore de "Il Popolo del Friuli,,

ROMA, 24.

In data di ieri il Ministero della Cultura Popolare, tramite l'Ente Stampa, ha confermato alla direzione del quotidiano «Il Popolo del Friuli» il giornalista Gino Piva.

Nomina di Commissari

all'Ente per la cellulosa all'istituto di previdenza per i giornalisti ed a quello dei dipendenti statali

ROMA, 24.

Con provvedimento in corso il gr. uff. Oscar Zumpani è stato nominato commissario dell'Ente Nazionale per la cellulosa e la carta.

***

Con provvedimento in corso il comm. ing. Giovanni Bladene è stato nominato commissario dell'Istituto Nazionale di previdenza per i giornalisti italiani.

***

Con provvedimento in corso il sostituto avvocato generale dello Stato, gr. uff. avv. Luigi Beltrame Quattrocchi, è stato nominato commissario dell'Ente Nazionale di previdenza e di assistenza per i dipendenti statali.

Quattordici unità avversarie centrate da bombardieri tedeschi nel porto di Palermo

Due cacciatorpediniere e due piroscafi affondati

Dodici incursori abbattuti dalla caccia e dalla contraerea

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1186:

Velivoli germanici da bombardamento hanno attaccato navi alla fonda nel porto di Palermo, colpendo 11 unità mercantili e tre da guerra. Due piroscafi, per complessive novemila tonnellate, e due cacciatorpediniere, sono da ritenere affondati.

Carbonia e località periferiche di Napoli e di Bari subivano incursioni aeree.

Tre apparecchi venivano abbattuti dalla caccia tedesca nella zona di Napoli, e due precipitavano in fiamme presso S. Antioco (Cagliari), colpiti dal tiro delle artiglierie.

Nei dintorni di Crotone, si sono rinvenuti i resti di 7 velivoli, distrutti dalle batterie contraeree nella azione della notte sul 20, segnalata dal Bollettino n. 1182.

Generale AMBROSIO

EROI NOSTRI

La medaglia d'oro alla memoria di un eroico brigadiere dei CC. RR.

ROMA, 24.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria»:

Vice Brigadiere RR. CC. BRUNO CASTAGNA di Adolfo, nato a Traona (Sondrio), 14. Battaglione CC. RR. mobilitato:

«Durante un servizio di perlustrazione, aggredito da numerosa banda ribelle, reagiva con calma ed energia e con i suoi uomini ripiegava in una casa ove resisteva strenuamente fino all'esaurimento delle munizioni.

Catturato dai ribelli, alla promessa di aver salva la vita se avesse rinnegato la sua fede rispondeva fieramente: «i carabinieri muoiono ma non cedono». Davanti al plotone di esecuzione lanciava per primo il grido di «Viva l'Italia»; «abbasso il comunismo», consacrando così la vita alla Patria e l'eroismo dei soldati d'Italia alla storia.

Superbo esempio di sovrumano attaccamento al dovere e all'onore militare». - Monte Malinyek, Balcania, 15 maggio 1942.

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»:

Tenente Cassa Mario fu Agostino nato a Carpenedolo (Brescia), 86. Regg. Fanteria; S.Ten. Tommasi Melchiorre fu Francesco nato a Messina, 86 Regg. Fant.; caporal magg. Caiola Guido di Antonio nato a Gioia Sannitica (Benevento); caporal magg. Longo Oronzo fu Domenico nato a Lecce. 86 Regg. Fanteria.

A viventi: capitano Minelli Alessandro di Vincenzo nato a Bologna, 6. Bersaglieri; capitano Aurelio Barnabe di Paolo nato a Ozzano dell'Emilia (Bologna); Ten. Sani Carlo Alberto di Umberto nato a Modena, 6. Regg. Bersaglieri; Sottotenente Bonanni Bruno di Luigi nato a Fidenza (Parma); caporal magg. Nava Luigi di Giuseppe nato a Laveno (Mombello) Varese, 4. Alpini; *bersagliere Chiarcos Desiderio di Giulio nato a Codroipo (Udine), 6. Reggi. Bersaglieri;* bersagliere Magnani Umberto di Enrico, 6. Reggimento Bersaglieri.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al Valor Militare «alla memoria» ed a viventi.

La morte della medaglia d'oro Ettore Muti

ROMA, 24.

E' deceduto oggi a Roma la Medaglia d'Oro Ten. Col. pilota Ettore Muti.

Richiamo alle armi per mobilitazione dei militari della classe 1906

appartenenti ad alcune armi e specialità

ROMA, 24.

Il *Giornale Militare* del R. Esercito pubblica una circolare con la quale sono richiamati alle armi, per mobilitazione, i militari, sottufficiali e truppa, già iscritti e idonei a servizio incondizionato ancora in congedo illimitato e in licenza straordinaria illimitata, residenti o comunque presenti nel territorio di giurisdizione del proprio distretto, appartenenti alla classe 1906 e alle seguenti armi e specialità: Fanteria divisionale e motorizzata, Granatieri, Fanteria carrista, Guardia alla frontiera, Fanteria, Artiglieria e Genio, Reparti distrettuali; Regia Aeronautica categoria governo; Genio, tutte le specialità.

Da presente richiamo sono esclusi i militari delle predette armi, specialità e classe se non istruiti e cioè quelli che contino meno di due mesi di servizio da che, quindi, non compirono la ferma di leva perchè ne furono dispensati, per bassa statura, ferma minore di terzo grado ecc., o la compirono trascorrendo tutto il periodo di leva in licenza di convalescenza.

Sono invece compresi i militari, sottufficiali e militari di truppa delle predette armi, specialità e classe: a) che avendo ottenuto la concessione di espatrio per l'estero per un periodo di tempo determinato, siano (scaduto tale periodo) rimpatriati, o non siano ancora partiti. Coloro invece che, trovandosi all'estero col nulla osta temporaneo già scaduto, non rispondono al presente richiamo saranno denunciati; b) che essendo in possesso di preavviso di destinazione di mobilitazione o di cartolina precetto, non abbiano ancora, per qualsiasi motivo, raggiunto, alla data del presente richiamo, il corpo o centro di mobilitazione indicato nei documenti stessi. Località di presentazione: sede del Distretto. Giorno di presentazione: 6 settembre 1943.

Per quei militari che si trovano nell'impossibilità di rispondere al richiamo perchè ammalati, i famigliari dovranno, entro il giorno stabilito per la presentazione, produrre certificato medico legalizzato dal capo dell'amministrazione comunale, vistato dall'autorità militare locale o viciniore e da rinnovarsi ogni dieci giorni al comando del distretto.

Per coloro che siano comunque impossibilitati per gravi e comprovati motivi a presentarsi al Distretto per effetto del presente richiamo, dovrà essere prodotto documento giustificativo, vistato dal locale comando dei RR. CC.

Il manifesto vale, agli effetti di legge, come notificazione per tutti gli interessati. Coloro che, senza esserne legalmente impediti, non si presenteranno nel termine stabilito, saranno denunciati al Tribunale militare territoriale di guerra, ai sensi dell'art. 161 del Codice penale militare di guerra.

I presidenti di Federazioni, Sezioni e Gruppi dell'Istituto resteranno in carica per l'ordinaria amministrazione in attesa di ulteriori comunicazioni.

Il commissario ha disposto che nessuna eccezione potrà essere fatta alla iscrizione o alla reiscrizione all'Istituto dei decorati al V. M. con esclusione soltanto di coloro che se ne sono indegni con la loro condotta civile o militare.

Tutti i dirigenti del Nastro azzurro debbono considerarsi decaduti dalla carica

ROMA, 24.

Il commissario straordinario dell'Istituto Nastro Azzurro comunica che, con la gestione straordinaria dell'Ente, debbono intendersi decaduti da cariche effettive e onorarie tutti coloro che attualmente ne sono rivestiti.

S. E. il dott. Carlo Conti Rossini presidente della Banca del Lavoro

ROMA, 24.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo Segretario di Stato, Presidente del Comitato dei Ministri, 19 agosto 1943, col quale S. E. il cav. di gr. cr. prof. dott. Carlo Conti Rossini è nominato Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del lavoro, Istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma, in sostituzione del gr. uff. Vincenzo Lai.

Un ufficio ricerche sinistrati e dispersi istituito dal Circolo S. Pietro di Roma

ROMA, 24.

Il Circolo S. Pietro ha presa la determinazione di aprire uno speciale «Ufficio ricerca sinistrati e dispersi» allo scopo di poter sollecitamente riunire le persone della stessa famiglia che in seguito ad incursioni aeree fossero separate senza saper dove e come potersi rintracciare.

Tutte le persone che si trovano pertanto disperse o si siano allontanate dal loro abituale domicilio, in qualunque luogo d'Italia si trovassero precedentemente o si trovino attualmente, sono invitate a far pervenire al circolo San Pietro, Ufficio ricerche sinistrati dispersi, via della Scrofa 70, Roma, esclusivamente a mezzo di cartolina postale, le seguenti indicazioni: 1) cognome, nome, paternità della persona scrivente che richiede notizie; 2) indirizzo esatto per la risposta.

I signori parroci nei luoghi colpiti dalle incursioni aeree, sono gentilmente invitati a far pervenire all'Ufficio ricerca sinistrati dispersi l'elenco delle persone decedute in seguito a bombardamento, di cui hanno avuto notizie o potranno averne in avvenire.

Le misure adottate per rendere Roma "città aperta,,

ROMA, 24.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

In applicazione della formale e pubblica dichiarazione di Roma «città aperta» del 14 corrente, il Governo italiano ha pregato la Santa Sede e il Governo elvetico di voler notificare ai Governi di Londra e di Washington che esso ha adottato le seguenti misure e decisioni.

Sono state messe fuori d'uso le opere di apprestamento difensivo della città di Roma e ordine è stato impartito alle batterie antiaeree di non aprire il fuoco ed alla caccia di non agire sul cielo di Roma.

Oltre al trasferimento dei comandi italiani e tedeschi di forze operanti, è in corso l'allontanamento delle truppe operanti rispettive cosicchè nella città rimarrà soltanto la guarnigione adibita al mantenimento dell'ordine pubblico.

Il nodo ferroviario di Roma, per quanto riguarda i traffici militari, non verrà più utilizzato nè per operazioni di smistamento nè per quelle di carico e di scarico nè per il deposito di treni militari restando così ridotto nel perimento dell'Urbe ad una semplice linea di transito; sono inoltre in via di adozione le disposizioni per effettuare il trasferimento, fuori del limiti dell'abitato, degli stabilimenti militari e delle fabbriche di armi e di munizoni.

Il divieto di iscrizione a partiti politici esteso ai Prefetti e ai funzionari degli Interni

ROMA, 24.

Con provvedimenti in corso è fatto assoluto divieto ai Prefetti del Regno e ai funzionari dell'Amministrazione dell'Interno di ogni grado di iscriversi ad associazioni ed a partiti politici di qualsiasi natura.

Pari divieto è sanzionato per i Questori e tutti i funzionari ed impiegati di Polizia nonchè per gli appartenenti ai Corpi armati di Polizia, municipali ed a quello dei Vigili del fuoco.

Il Podestà di Trieste dimissionario

TRIESTE, 24.

Il dott. Carlo Perussino ha rassegnato le sue dimissioni di Podestà di Trieste.

A Quebec si sono chiusi i battenti

Nulla si sa ancora in campo nemico riguardo alle decisioni della Conferenza -- La "questione italiana,, è in primo piano Grande impressione per il richiamo di Litvinof da Washington

L'attenzione del mondo politico anglosassone è sempre polarizzata intorno all'"enigma sovietico,,

(Nostro servizio particolare)

BERNA, 24.

La conferenza di Quebec è chiusa e di ora in ora si attende il comunicato ufficiale sulla portata politica e militare delle decisioni prese. Tuttavia, se le affermazioni politiche non mancheranno, è poco probabile si possa avere sentore, sia pure in modo larvato, di quelle che sono state le decisioni alleate nel campo militare.

Non è infatti buona norma di guerra svelare le proprie intenzioni al nemico per cui crediamo che qualunque indiscrezione che possa scaturire a tale proposito sarà un tentativo per distrarre l'attenzione dei paesi aderenti al Tripartito dal vero obiettivo da cui la macchina di guerra anglo-americana verrà a sferrare il suo prossimo colpo.

Le odierne edizioni dei giornali inglesi non danno alla conferenza grande spazio, nè vi dedicano commenti degni di rilievo, forse in attesa di poter collaborare concretamente sul comunicato ufficiale.

Anche le notizie sulla cosiddetta «questione italiana» scarseggiano e si riferiscono nella loro totalità ad accademiche dissertazioni sulla dichiarazione di «città aperta» per Roma.

Tuttavia è da segnalarsi con un certo interesse, seppure con prudente riserva alla sua sensibilità, la notizia di fonte spagnola secondo cui Roosevelt e Churchill avrebbero ricevuto una comunicazione di Eisenhower nella quale questi darebbe garanzia che gli eserciti alleati sarebbero pronti ad intraprendere nuove operazioni nella penisola italiana.

Tale gesto, sempre secondo l'interpretazione madrilena, tenderebbe a vincere qualche tentennamento che si sarebbe manifestato a Quebec e specie nei settori politici circa l'opportunità del proseguimento della guerra in Italia.

Quest'ultima fonte informativa va però presa, come abbiamo detto, con beneficio d'inventario anche perchè questa notizia, anche per il suo contenuto, si presta al compito di «falso scopo».

Continua intanto la preoccupazione per l'atteggiamento di Mosca dinanzi alla conferenza alleata. Ormai appare chiaro che il brusco ed immediato richiamo di Litvinoff, l'uomo politico sovietico di fiducia per le democrazie, è stato un gesto di protesta di Stalin per i risultati, non si può intuire se politici o militari, della conferenza alleata.

Stalin ha giudicato indubbiamente insufficiente l'azione dell'Ambasciatore Gromysko che ora succede a Litvinoff e che passa per essere un taciturno ed avaro di parole.

Perciò non è tanto il richiamo di Litvinoff quanto il momento in cui tale decisione è stata resa nota, che è stato considerato come uno di quei movimento lunatici a cui ricorre spesso il dittatore rosso di fronte agli alleati.

A tale proposito il corrispondente da Stoccolma della «National Zeitung» *invia però un dispaccio in cui è tra l'altro detto: «Da molto tempo nessun avvenimento diplomatico aveva suscitato una così forte impressione nei circoli responsabili di Washington e di Londra come il richiamo di Litvinoff, in quanto dimostra con molta chiarezza i contrasti e le divergenze che separano i governi anglosassoni e quello del Cremlino, tanto per quanto concerne i problemi più importanti di ordine militare come quelli di ordine politico.*

Quanto sia stata forte tale reazione nel campo alleato risulta anche dalle corrispondenze da Washington e da Londra ai giornali di Stoccolma, corrispondenze nelle quali si dichiara concordemente che il passo di Mosca ha prodotto l'impressione dello scoppio di una bomba nei circoli diplomatici di Washington, Quebec e Londra.

In generale in questo dispaccio è detto che, in seguito al richiamo di Litvinoff, le relazioni tra Mosca e gli anglosassoni ne usciranno maggiormente indebolite. La mossa di Stalin può anche essere interpretata nel senso che le potenze anglosassoni sono invitate ad inviare i loro rappresentanti a Mosca ed a trattare con il Governo sovietico.

«Anche in questo caso le posizioni degli alleati sarebbero pregiudicate giacchè Mosca sarebbe allora in grado di presentare delle richieste».

Il corrispondente conclude che in ogni modo, sempre secondo dispacci della stampa svedese, il «drammatico modo» con cui ha avuto luogo il richiamo di Litvinof nell'attuale momento mostra che la conferenza di Quebec non ha l'intenzione di creare un secondo fronte nel corso di quest'anno, come Mosca domanda da due anni.

Ancora una volta è bene osservare come al di fuori dei loro piani per definire la guerra, gli anglo-americani debbano risolvere l'enigma sovietico.

Giovanni Albertoni

Una squadra navale inglese lascia Gibilterra con rotta verso il Mediterraneo

LISBONA, 24.

Notizie da La Linea asseriscono che una formazione navale britannica, comprendente fra l'altro alcune navi portaerei, avrebbe lasciato Gibilterra facendo rotta verso il Mediterraneo.

Il dott. Frinck sostituisce von Neurath nella carica di protettore di Boemia e Moravia

Himmler nominato Ministro dell'interno del Reich

BERLINO, 24.

Il Führer ha esonerato su sua domanda, dall'ufficio di protettore del Reich in Boemia e Moravia, il barone von Neurath, nominando in sua vece il dott. Frinck che cessa dalla carica di Ministro dell'Interno del Reich e della Prussia, nonchè da quella di plenipotenziario per l'amministrazione del Reich.

Il Führer ha nominato inoltre Ministro dell'interno del Reich e della Prussia e plenipotenziario dell'amministrazione del Reich il capo della S.S. e della Polizia tedesca, Himmler. Il Führer ha ringraziato con una lettera personale il barone von Neurath e il dott. Frinck.

Londra annuncia la perdita di 59 velivoli su Berlino

LISBONA, 24.

Ufficialmente si annuncia a Londra che dall'attacco contro Berlino nella notte scorsa 58 bombardieri britannici ed un caccia non sono rientrati alla base.

Dichiarazioni dell'on. Achille Grandi sul futuro indirizzo della Confederazione dell'agricoltura

La libertà sarà ridata alle classi contadine affinchè possano eleggere i loro rappresentanti sindacali

ROMA, 24.

Il commissario della Confederazione dell'agricoltura ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni su quello che sarà l'indirizzo che egli darà alla propria attività futura.

Premesso che tale attività sarà limitata, come del resto è stato enunciato dalla dichiarazione comune dei commissari, ad una collaborazione di carattere tecnico sindacale, l'on. Achille Grandi ha affermato che essa tenderà a ridare la libertà alle classi operaie e contadine e a tutti i prestatori d'opera perchè nel limite di tempo più sollecito ed opportuno diano la loro legittime rappresentanze e nelle organizzazioni sindacali, ritornate l'espressione diretta della loro volontà e delle loro aspirazioni.

«Malgrado il mio desiderio, ha precisato il commissario, il frutto di questo lavoro non potrà essere di brevissima durata. Infatti la base organizzativa dovrà essere ricostruita di nuovo al fine di ritornare ai sani principii sindacali appesantiti in venti anni da una organizzazione quasi essenzialmente burocratica.

Nella Confederazione dei lavoratori agricoli questo indirizzo burocratico, che solo erroneamente si potrebbe chiamare corporativo, è ancora in piena funzione perciò occorrerà tempo per semplificarlo, sia al centro che alla periferia, cosa questa necessaria sia per ragioni di economia.

Il ritorno alla libertà impone un cambiamento di dirigenti e di funzionari e i provvedimenti necessari dovranno avere la convalida del ministro Piccardi. Ciò che importa subito, ha affermato l'on. Achille Grandi, è il proposito di non interrompere in qualsiasi modo il lavoro di assistenza ai lavoratori agricoli e alle loro famiglie e nel contempo di sopprimere ogni eventuale ostracismo che si frapponga a questo lavoro»

Accennando all'ora grave che il Paese sta attraversando e alla necessità di lavorare intensamente, il commissario ha così concluso le sue dichiarazioni: «Confido che queste opera gioverà ai lavoratori e alla salvezza del Paese che, presto riuscito dalle conseguenze dolorose della guerra, possano riprendere col lavoro e nella concordia di tutti gli italiani le vie della ricostruzione economica civile e politica della Patria nostra».

La situazione degli Istituti autonomi per le case popolari

Nomine di Commissari straordinari

ROMA, 24.

Il Ministro dei LL. PP. sta esaminando la situazione degli Istituti autonomi provinciali per le case popolari, in rapporto alle necessità di affidare la gestione a persone che, per capacità amministrativa o per requisiti politici, diano garanzia di assolvere il delicato compito con equanimità e comprensione dei bisogni del momento attuale.

Secondo tale criterio, e a seguito anche delle dimissioni presentate dai presidenti di alcuni Istituti, il ministro ha già proceduto allo scioglimento dei Consigli di amministrazione degli Istituti di Roma, Napoli, Firenze, Aquila, Reggio Emilia, Ferrara Piacenza Alessandria, Bergamo, Nuoro e Sassari nominando Commissari straordinari.

(Stefani)

Un gruppo di giornalisti di Stati neutrali visita Napoli constatando i gravissimi danni subiti dal patrimonio artistico

NAPOLI, 24.

Un gruppo di giornalisti appartenenti a Stati neutrali, accompagnato dal commissario al Comune S. E. Solimena, da un ingegnere del Genio Civile e dal Sovrintendente all'arte medioevale, hanno compiuto una lunga visita nelle varie località della città colpite dalla ferocia dei bombardamenti nemici constatando personalmente i gravissimi danni arrecati al nostro patrimonio artistico e culturale e la devastazione di intieri quartieri popolari.

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Pieno successo nel settore del Mius di un contrattacco tedesco

Duri combattimenti nella zona di Carcov ove è stato definitivamente distrutto il gruppo di forze nemiche che era stato accerchiato

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore del Mius continuano accaniti combattimenti. Un contrattacco germanico sferrato con l'appoggio di carri armati ha permesso, malgrado la resistenza avversaria, di riguadagnare terreno che era stato precedentemente perduto.

Presso Jsium, i bolscevichi, nel pomeriggio di ieri, hanno nuovamente attaccato con grosse formazioni di carri armati. In aspri combattimenti sono state eliminate lievi infiltrazioni del nemico e sono stati distrutti 133 carri armati sovietici.

Nella zona di Carcov le truppe tedesche in contrattacco, hanno ricacciato le formazioni avversarie a sud della città. Ad occidente della città stessa sono stati respinti rinnovati assalti dei bolscevichi. Nella zona a nord ovest di Carcov è stato definitivamente distrutto il gruppo di forze nemiche, che da alcuni giorni era stato accerchiato. In tale operazione sono stati fatti 1791 prigionieri, catturati o distrutti 299 carri armati, 248 cannoni, 109 mitragliatrici, 160 autoveicoli, oltre a numeroso altro materiale da guerra. Ad occidente di Viasma i bolscevichi con unità appoggiate da carri armati e apparecchi da battaglia, hanno tentato di sfondare il fronte germanico. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. L'Arma aerea ha inflitto ai sovietici gravi perdite in uomini e materiali nel settore del Mius e del Donez e nella zona ad occidente di Carcov.

Nel settore centrale del fronte orientale una posizione nemica con 25 cannoni nebiogeni è stata completamente distrutta da apparecchi germanici da combattimento in picchiata.

Nella giornata di ieri sono stati distrutti sul fronte orientale 198 carri armati e sono stati abbattuti in combattimenti aerei 85 apparecchi nemici.

Sul fronte della Lapponia la 7ª Divisione di truppe alpine, agli ordini del generale Krakau, efficacemente appoggiata da reparti dell'Arma aerea agli ordini del generale Stumpff, si è particolarmente distinta nella conquista di una cresta montagnosa e nella sua difesa contro continui contrattacchi che il nemico ha sferrato per settimane intere con forze preponderanti. I sovietici hanno perduto soltanto in questo punto, oltre 1000 uomini ed hanno perduto 50 fortini potentemente armati.

La zona portuale di Palermo è stata attaccata nella notte sul 23 agosto da una grossa formazione di apparecchi germanici da combattimento. Due navi da guerra e due navi trasporto per un totale di 9 mila tonnellate sono state distrutte. Nove mercantili per complessive 46 mila tonnellate ad un incrociatore sono stati gravemente danneggiati. Nelle installazioni portuali si sono sviluppati vasti incendi.

Sull'Atlantico e sui territori occupati in occidente il nemico ha perduto ieri 4 velivoli.

Grosse formazioni di bombardieri britannici hanno attaccato la notte scorsa la capitale del Reich. La difesa antiaerea di recente riorganizzata, ha impedito l'attacco in massa sulla città ed ha abbattuto, secondo le informazioni finora pervenute, 60 bombardieri plurimotori avversari. Il lancio di bombe incendiarie e dirompenti ha provocato distruzioni nei quartieri di abitazione nonchè in edifici pubblici ed ospedali. La popolazione ha avuto perdite.

Apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato nella notte sul 24 agosto obiettivi militari nell'Inghilterra sud orientale lanciando bombe di tutti i calibri.

Nove incrociatori e 10 caccia americani affondati dai nipponici in 45 giorni

881 velivoli abbattuti nello stesso periodo

TOKIO, 24.

In questi circoli militari si osserva che con il successo giapponese di La Vella, presso le Salomone, tutte le riserve americane per un contrattacco sono state distrutte. Così la situazione delle truppe da sbarco americane è diventata molto precaria.

L'aviazione giapponese ha affondato nel Pacifico meridionale 4 incrociatori americani, due caccia e 8 trasporti oltre a numerosi mezzi da sbarco. Sono stati danneggiati 14 caccia, due incrociatori e 4 trasporti. Dal 30 giugno al 15 agosto gli americani hanno perduto 9 incrociatori, 10 caccia e 31 grossi trasporti. Nello stesso tempo sono stati abbattuti 881 apparecchi americani. (Stefani)

Soddisfacente esito della campagna risicola

Il plauso del Ministro dell'Agricoltura all'Ente risi. Oltre 200 mila quintali di produzione in aggiunta al massimo previsto

ROMA, 24.

Alla vigilia del prossimo raccolto l'Ente nazionale risi ha rassegnato i dati che possono ritenersi ormai definitivi circa le consegne all'ammasso del raccolto 1942.

La speciale organizzazione dell'Ente risi e la consapevole disciplina dei produttori hanno, anche nelle maggiori difficoltà di questo anno, conseguito un notevole successo che si riassume nella consegna al servizio risi (organo sindacale incaricato della distribuzione del prodotto) di oltre 200 mila quintali di riso in aggiunta al massimo previsto.

Essendosi in questi giorni ultimata la consueta ispezione periodica dei funzionari militari e della Corte dei conti, preposti al controllo dell'Ente, il Ministro dell'Agricoltura si è compiaciuto per l'esemplare regolarità del funzionamento dell'istituzione e per la sobrietà delle spese, mettendo in rilievo l'opera dei dirigenti e particolarmente quella del senatore Aldo Rossini che da 12 anni la presiede senza alcun compenso e con provvida attività.

Le gesta del corsaro tedesco "Thorn,,

Affonda o cattura otto navi nemiche riparando poi in Giappone

TOKI, 24.

E' stato rivelato dal Ministero nipponico della Marina che un incrociatore ausiliario tedesco, il «Thorn», che è giunto a Yokohama nell'ottobre dello scorso anno, prima di attraccare nel porto di destinazione, è riuscito ad affondare o catturare in pieno Oceano ben otto navi nemiche per un totale di ben 100 mila tonnellate.

Tutte le navi che furono catturate furono condotte in Giappone. Tra esse si annoverano una nave australiana e due norvegesi. Gli ufficiali e l'equipaggio dell'incrociatore germanico hanno ricevuto calorose accoglienze da parte del Governo e del popolo nipponico. (Stefani)

LA GUERRA IN CINA

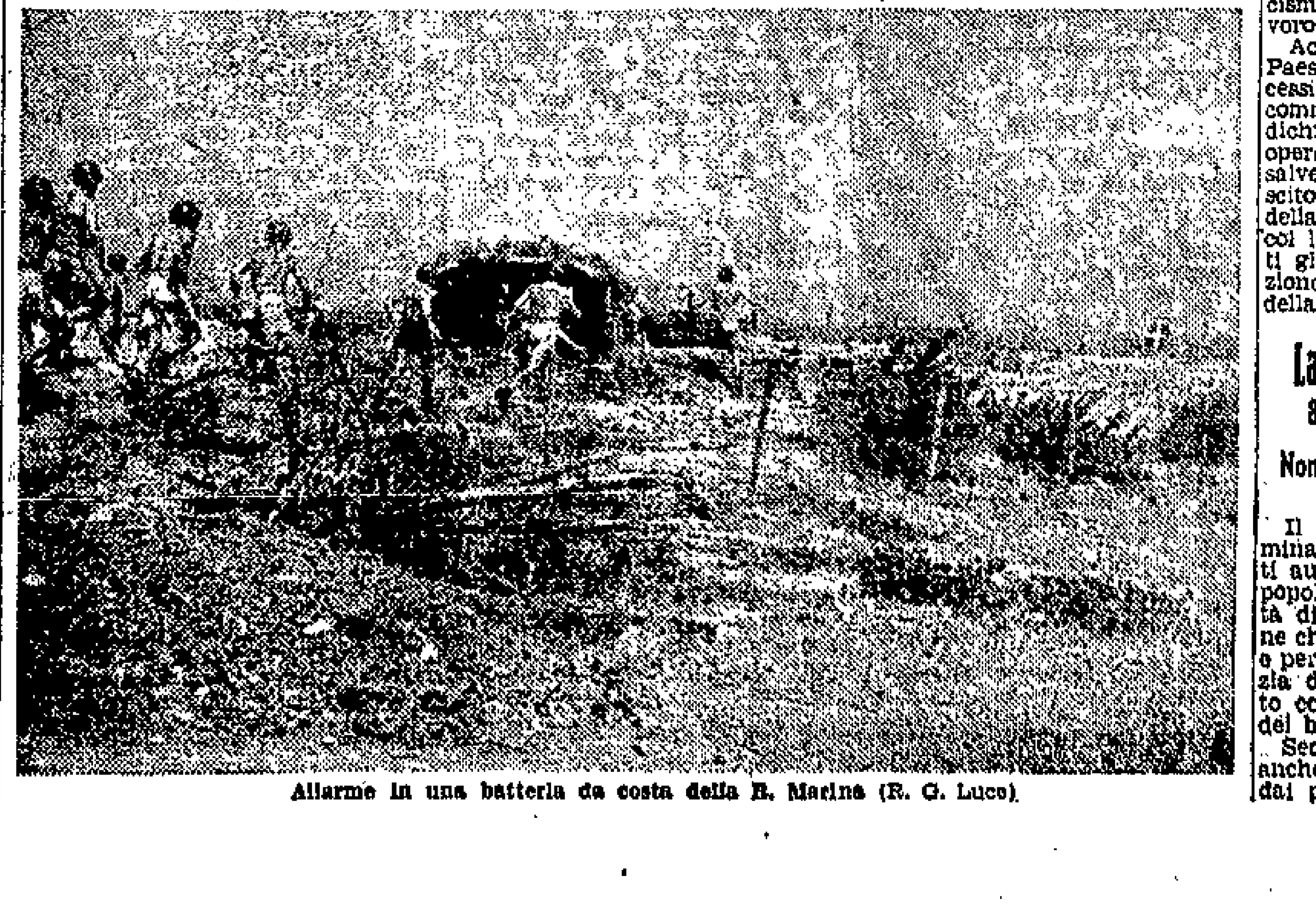
Notevoli risultati conseguiti dai nipponici nelle operazioni di luglio

NANCHINO, 24.

La sezione stampa presso il Corpo di spedizione giapponese in Cina ha comunicato oggi che le forze nipponiche operanti contro i resti delle forze di Chung King durante il mese di luglio hanno trovato 9.467 morti nemici lasciati sul campo di battaglia ed hanno catturato 68.563 prigionieri (inclusi quelli che si sono arresi). Ha inoltre rivelato che le perdite giapponesi nello stesso periodo sono state di 339 morti in combattimento.

Secondo il comunicato, il bottino di guerra comprende 24 differenti tipi di cannoni, 187 mitragliatrici pesanti, 4.870 fucili, 703 pistole nonchè altri tipi di equipaggiamenti militari.

L'annuncio ha anche comunicato che unità aeree dell'Esercito giapponese hanno attaccato e gravemente danneggiato basi aeree della Aviazione nordamericana in Cina, compreso Kienow, nella provincia di Fukien, Hengyand e Linglin nella provincia dell'Hunan e Kweilin nella provincia del Kwangsi. Nel corso di questi attacchi sono stati abbattuti in combattimenti aerei 47 velivoli nemici, mentre 12 aerei giapponesi si sono deliberatamente gettati contro gli impianti nemici. Il comunicato, inoltre, fa rilevare che le unità aeree giapponesi hanno strettamente cooperato con le forze terrestri nella campagna estiva di quest'anno nel Taihsing.



Allarme in una batteria da costa della R. Marina (R. G. Luce).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 2-60, Ufficio Pubblicità 2-46

COMANDO XXIV CORPO D'ARMATA

Coprifuoco

Viste le mie ordinanze del 26, 31 luglio e 4 agosto 1943,

dispongo:

1) — A decorrere dal 25 agosto 1943, nell'intero territorio della Provincia di Udine di giurisdizione del Corpo d'Armata e nel centro urbano di Gorizia, E' SOPPRESSO IL COPRIFUOCO.

2) — L'orario di chiusura dei pubblici esercizi, dei teatri, dei cinematografi e dei locali sportivi, rimane invariato.

3) — Resta fermo, anche per le località sopra indicate, il divieto di riunione in pubblico o in privato, senza preventiva autorizzazione e l'obbligo per tutti i cittadini di portare seco, sia di giorno che di notte, i documenti di identità con fotografia e di esibirli a qualsiasi richiesta degli agenti dell'ordine e dei comandanti di truppa in servizio di vigilanza, CHE PERMANE.

4) — Nel rimanente territorio di giurisdizione del Corpo d'Armata, IL COPRIFUOCO AVRA' INIZIO ALLE ORE 24 E TERMINERA' ALLE ORE 4.

5) — Delego ai Comandi dei Presidi Militari retti da ufficiali superiori, la facoltà di sopprimere ed eventualmente prolungare il coprifuoco, se la situazione in atto lo consiglierà.

P. M. 300, 23 agosto 1943.

Il Generale di Corpo d'Armata
Comandante
L. ZANNINI

COSE E GENTI NOSTRE

Fenomeni storico-sociali nei centri friulani

Vo

La popolazione del Friuli, fu distribuita e aggruppata in modo tale, da dare particolari condizioni sociali ed economiche a tutto il paese; questo infatti non ha avuto come altre provincie italiane, una grande città per capitale in mezzo a villaggi di scarsa importanza, bensì si è avvalso con grandissimi vantaggi generali, di una collaborazione finanziaria e culturale fra Udine e gli altri minori capoluoghi. Si è verificato necessariamente che la civiltà, invece di accentrarsi in un unico luogo si disperdesse tra le campagne, arricchendosi di nuovi virgulti e «traendone quindi lustro e alimento». Questo interessante e tipico connubio del rustico col civile è dimostrato anche col fatto che Udine conta circa appena il doppio di abitanti rispetto a numerosi altri centri minori. Per molti secoli queste città e grosse borgate furono fornite, per volontà propria e per munificenza di famiglie ricche e colte ivi dimoranti, di istituzioni civili, di edifici monumentali, di opere d'arte notevoli: tutto ciò, servì ad accrescere l'importanza ed a impedire l'allontanamento degli abitanti, che trovavano in casa propria ogni mezzo per migliorare e formarsi la loro posizione nel mondo.

I necessari ed utili rapporti tra i vari centri non ebbero così nulla di subordinato bensì determinarono un'amalgama caratteristica: la inconfondibile società friulana. Quell'insieme di abitudini, di idee, di poesia, di canti, di espressioni, di atteggiamenti, di tradizioni che ci danno tutt'ora involontariamente uno stile riconoscibile ed incancellabile nostro malgrado.

La storia paesana, contribuì a cementare attraverso lotte e sacrifici, il nostro chiuso ed intransigente carattere: gli stessi contatti con gli invasori, anzichè fondere le opposte tendenze, fecero sì che i nostri vecchi si chiudessero ancor più nel loro mondo interiore. Distrutte dai barbari Aquileia, Concordia ed altre località, e moltiplicate le distruzioni dalle sopravvenienti invasioni tutte le volte che quelle città tentavano di risorgere, le popolazioni dovettero distribuirsi nei luoghi, dove la difesa fosse più agevole. Queste dispersioni ebbero però sempre breve durata e sia per necessità di produzione sia per non venire a compromessi non desiderabili, ciascuno cercava di riunirsi all'ombra di castelli e di monasteri. Logicamente questo vivere assieme di gente, delle città e delle campagne diede origine ad una maggiore urbanità anche nella popolazione rustica, come si conservò... «quella certa nativa vigoria nella civile, che più facilmente altrove nei grandi lochi si andò ammollendo...».

I centri secondari di nuova formazione, acquistarono una vita sempre più rigogliosa.

Si verificò perciò il fatto che quelle Comunità, aventi statuti ed una vita propria, consigli maggiori e minori e persino una nobiltà locale, quelle contee ed abbazie con giurisdizione di feudatari ed ecclesiastici, che figuravano assieme nel parlamento friulano ebbero conservate le loro istituzioni anche dopo l'aggregazione «della Patria del Friuli» alla Repubblica di Venezia.

I friulani vennero spesso considerati i più ostili tra i veneti, mentre non sono che tra i più orgogliosi e vigorosi; ed è bello osservare come queste nostre piccole città si sien sempre riconosciute e proclamate unico centro di se stesse, amando gareggiare colle altre di quel sano municipalismo che rende a tutti caro il luogo nativo. Eccellenti condizioni per una provincia e tali che fecero del Friuli un vero modello di quella nuova civiltà che non ammettendo alcuna differenza tra la città e la campagna, accomuna ogni beneficio dell'una e dell'altra formando così una sola generosa famiglia.

g. c.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale di Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 23 agosto u. s. ha accolto i seguenti ricorsi:

Celant Maddalena da Frisanco; Buzzolo Adele da Tarcento; Collavino Attilio da Forni di Sopra; Vignaduzzo Maria da Flaibano; Rota Lucia da Flaibano; De Zotti Gisella da Fiume Veneto; Coppola Novelli Ione da S. Vito al Tagliamento; Vallan Maria da Gonars; Rivotto Evaristo da S. Vito al Tagliamento; Peressutti Luigi da Tricesimo; Filippin Umberto da Erto Casso; Vit Amalia in Bolzicco da Udine, Cecon Ermenegilda da Dogna; Pressacco Maria da Dignano; Giacomello Alice da Spilimbergo; Pagura Teresa da Dignano; Pinat Francesco da Ruda; Allegretti Rosa da Udine; Mocellini Angelo da Osoppo; Diplotti Dionisio da Remanzacco; Adami Egidio da Ravascletto; Capello Ardelia da Udine; Nobile Santa da Udine; De Simon Maria da Osoppo; Lodola Pietro da Osoppo; Franz Virginia da Moggio Udinese; Mion Angelo da Gonars; Fregonese Gennaro da Ruda; Buzzini Francesco da Ruda: Zampa Angelo da Ruda.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Cragnolini Antonio da Gemona; De Blasio Giuseppina da Forni di Sopra; Molaro Adelaide da Flaibano; Cargnelutti Francesco da Gemona; Londero Antonio da Gemona; Giacomelli Angela da Frisanco; Midena Aldo da Forgaria; Bosero Lidia da Forgaria; Del Col Pietro da Fiume Veneto; Zanetti Pietro da Fanna; Chiarvesio Fiorenza da Fagagna; Minitti Pietro da Fagagna; D'Aronco Giacomo da Gemona; Morettin Luigi da Morsano al Tagliamento; Zara Maria da Udine; Miconi Giuseppe da Faedis; Fabris Ernesta da Faedis; Mamarin Pietro da Erto-Casso; Dario Giuseppe da Enemonzo; Floreancig Angelo da Drenchia; Bergnach Valentino da Drenchia; Fabro Virginio da Dignano; Bigonat Igino da Ruda; Michelin Davide da Ruda; Cecot Giovanni da Ruda; Zorat Giacomo da Ruda; Sandrigo Egidio da Ruda; Gobbo Luigia da Ruda; Ulian Luigi da Ruda; Bevilacqua Igino da Ruda; Borgnolo Luigia da Pulfero; De Cecco Giovanni da Pradamano; Petazzo Giuseppe da Pocenia; Chiaruttini Luigia da Remanzacco; Lorenzini Giuseppe da Remanzacco; De Nadai Giovanni da Remanzacco; Serafini Giacomo da Remanzacco; Franzolini Giuseppina da Remanzacco; Lezo Ernesto da Resia; Missoni Lucia da Moggio Udinese; Del Frate Raffaele da Gonars; Padovan Eugenia da Ruda; Milocco Guido da Ruda; Pilutti Antonia da Rivignano; Fruch Teresa da Rigolato.

Croce Rossa Italiana

Per comunicare con i civili in paese nemico e in zone occupate

Dato il gran numero di messaggi da inoltrare, per disposizione superiore concordata tra le parti interessate, il numero di essi viene limitato ad uno al mese, e sono ammessi all'invio soltanto: genitori, coniugi, fratelli e fidanzati, i quali debbono provare tale loro qualità nel presentare i messaggi per l'inoltro.

Come già stabilito, per l'estero, se si desidera l'inoltro per via normale occorre il versamento di L. 1,50; se per via aerea di L. 4.50. Per la Sicilia l'inoltro è gratuito.

Nulla è mutato per, la richiesta di notizie di civili internati o residenti in zone occupate: si avverte però che le risposte tardano molto per evidenti difficoltà di ricerche.

Per i cacciatori

Unico documento valido è la licenza di porto d'arma

La Questura comunica che per usufruire del fucile ad uso di caccia non è valida la ricevuta di pagamento della tassa prescritta.

Per conseguenza, unico documento valido per l'esercizio della caccia col fucile è la *regolare licenza di porto d'arma.*

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 24.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relative alla scadenza 15 ottobre 1943 per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 appresso indicate:

Serie 47. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

189.615 e 1.586.812

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

106.995 155.117 782.486 e 1.688.116

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

4.785	55.277	61.156	81.361
94.884	111.907	129.245	123.121
153.070	180.755	174.094	180.499
259.418	273.512	300.650	303.813
414.109	512.448	595.164	706.027
745.540	762.190	828.817	837.957
896.593	902.928	943.823	1.026.570
1.048.480	1.076.668	1.161.015	1.171.677
1.195.869	1.291.337	1.353.180	1.387.009
1.511.575	1.521.537	1.577.017	1.617.084
1.666.531	1.714.371	1.760.069	1.867.240
1.906.901	1.915.411	1.960.450	1.961.091
1.965.569	1.983.508.		

Serie 48. - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

236.339 e 1.420.459

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

251.663 855.931 1.230.084 e 1.766.473

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.307	67.026	217.337	242.186
287.051	325.328	403.515	432.552
529.661	530.759	553.997	555.738
587.364	419.179	722.573	742.178
763.206	771.403	848.211	768.020
874.756	890.336	104.341	905.355
973.679	1.013.719	1.020.248	1.103.309
1.173.960	1.205.692	1.259.095	1.281.283
1.320.125	1.338.223	1.413.083	1.415.662
1.415.474	1.567.145	1.570.075	1.580.834
1.679.494	1.694.365	1.728.260	1.729.461
1.783.689	1.839.395	1.844.741	1.869.303
1.932.795.			

Annonaria

Distribuzione nel capoluogo di frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi mercoledì 25 le frattaglie bovine saranno distribuite nel capoluogo, ad ogni consumatore prenotato per le carni ovine nelle macellerie sottonotate e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle stesse.

Blasoni Mario, Bonessi Elvira, Buiatti Luigi, Cooperativa Friulana di Consumo, Cuttini Teobaldo, Cuttini Armando, Donatis Giulio, Livoni Ettore, Marcuzzo Angelo, Ovan Enore, Pantanali Giovanni, Rizzi Secondo, Rumignani Guerrino, Scialino Gino, Vida Antonio, Zanzaro Carmelo.

Certi spettacoli all'aperto

Data l'afa della stagione e le fuggevoli brezze serali di questo torrido agosto, la folla si riversa spesso e volentieri in accessibili alture che oltre a conservare già noti pregi storici offrono alle moltitudini più ingenue le meraviglie di uno schermo improvvisato sul quale si proiettano le più inaspettate brutture cinematografiche al prezzo «popolare» di sole quattro lire.

Il che è forse dovuto, come assicurano pochi benpensanti di sentimenti oltremodo caritatevoli, ad un'intonatura d'ambiente, cosicchè le antichità storiche del Castello e le pellicole non meno antiche che ivi si rappresentano danno agli spettatori il senso di un unico spettacolo (sempre «popolare» e sempre nelle brezze suaccennate).

E' veramente poetico osservare la folla distesa sui morbidi prati o seduta sulle sedie, sparse disordinatamente senza corridoi che lascino passare la gente, accatastate in un groviglio confuso oltre il quale i venti giorevoli della sera si fermano per la calura asfissiante delle masse che, giunte un'ora prima dell'inizio del film, si precipitano ad occupare i posti messi a disposizione.

Sarebbe quindi necessario un immediato e utile provvedimento. Affinchè l'ariosità di pellicole più decenti e quella degli spettatori a «prezzo popolare» venissero debitamente rinnovate.

E non si metta nei manifesti delle strade: Stasera «Miraggio» prima visione per Udine. Simili vecchiumi andrebbero bene, e forse nemmeno, in qualche cinema alla periferia, dove c'è odore di polvere e puzza di sigaro a buon mercato.

Cronaca mesta

Funebri dott. Antonio Casali

Ieri nel pomeriggio sono state tributate le estreme onoranze alla salma del compianto cav. dott. Antonio Casali, direttore dell'Unione Provinciale degli Industriali, improvvisamente ed immaturamente scomparso lunedì nelle prime ore del mattino. Manifestazione imponente e commovente, per partecipazione di autorità, personalità dell'industria friulana, di amici e conoscenti; dimostrazione veramente sentita, del vivo cordoglio suscitato in quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le eletti doti della mente e del cuore, del cav. dott. Casali; dimostrazione inoltre della stima e dell'affetto che egli godeva in vita.

La salma — come abbiamo dato ieri notizia — era stata trasportata a cura dell'Unione degli Industriali, in una sala a piano terra della sede dell'Unione stessa, trasformata per la triste circostanza in camera ardente e dove a turno si son succeduti i funzionari ed i dirigenti dell'Unione per la veglia alla salma. Alle ore 15, la bara racchiudente le compiante spoglie, è stata levata dalla camera ardente e trasportata nel loculo dell'autofunebre di classe distinta. Si formava quindi il mesto corteo preceduto dalle insegne religiose e dal numeroso clero. Sull'apposita autocarrozza erano state appese le numerose corone di fiori freschi; fra le tante c'erano quelle inviate dalla Unione industriali di Udine, dal presidente della stessa comm. dott. Antonino Volpe, dai funzionari ed impiegati dell'Unione, dai funzionari ed impiegati dell'Unione lavoratori dell'industria, dalla Confederazione degli industriali di Roma, dall'Un. industriali di Trieste, dalla Società An. Cooperativa Fabbrica Perfosfati di Udine, da Pietro Wernitznigh, da «L'Industria friulana al suo devoto collaboratore», dalle Casse Mutue Malattie della provincia.

Sulla bara posavano i fiori delle sorelle e fratelli e quelli dei nipoti. Reggevano i cordoni: il comm. dott. Antonino Volpe presidente dell'Unione Industriali, il cav. ing. Aquino Mazzucchelli vice presidente dell'Unione stessa, dal comm. Luigi Todini segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, dal cav. dott. Gelli direttore dell'Istituto Previdenza Sociale, dal dott. Ermanno Grillo e dal cav. Giuseppe Micoli. Seguivano il feretro i fratelli, i nipoti, largo stuolo di parenti e conoscenti del paese natio; capi di istituti ed enti commerciali, industriali, economici della città, una folla imponente di industriali, tutti i funzionari ed impiegati dell'Unione, una folla commossa e reverente di amici di Udine e di provincia; numerosi gli amici carnici residenti a Udine.

Nella chiesa metropolitana del Duomo sono state celebrate le esequie; quindi il corteo ricompostosi fino al piazzale Osoppo, da dove l'autofunebre proseguiva — seguita dai familiari — per Prato Carnico ove stamane saranno tributate alla salma solenni onoranze.

Alla famiglia, ai parenti rinnovate espressioni di cordoglio.

Una serie di reati annonari

Tre arresti e quattro denunce

Gli agenti della Squadra Annonaria della locale R. Questura, proseguendo nella sua opera di repressione dei reati annonari, procedeva l'altro giorno alla denuncia con conseguente arresto di:

Armando Fiore di 26 anni di Roberto commerciante di Udine perchè vendeva filo cucirino a prezzo maggiorato;

Luigi Siega fu Gio. Batta da Colle di Cavasso Nuovo, mugnaio, per aver macinato cereali senza scheda di macinazione riattivando il proprio molino senza la preventiva autorizzazione;

Giuseppe Galleria fu Luigi di 39 anni da Tricesimo per aver macellato clandestinamente tre vitelli.

Ha inoltre denunciato a piede libero: Ivo Fontana fu Ernesto di 30 anni da Lozzo di Cadore per commercio clandestino di stoffe da uomo; Giuseppe Vida di Giorgio di 36 anni di Udine perchè responsabile della vendita di un vestito da uomo a prezzo maggiorato; Mario Petrizzo di Pietro di 32 anni da Pozzuolo per aver venduto tre tagli di vestito per uomo a prezzo maggiorato; Pietro Casetta da Giovanni di 43 anni da Vittorio Veneto, girovago irreperibile, per illecito procacciamento di carte annonarie.

Confezionava pane bianco per conto di otto clienti

I carabinieri di San Daniele, sorprendevano nel proprio forno, sito a Villanova, il fornaio Giuseppe Bertoli fu Giovanni di 47 anni, mentre stava confezionando del pane bianco; parte di esso era già bello e confezionato. E per chi era quel pane, complessivamente 27 chili e mezzo? Per i signori: Regina Ottoborgo, Annibile Tambosso, Maria Rossi, Vilma Persello, Maria Mazzoni, Davide Buttazzoni, Ferdinando Fortunato e Maddalena Contardo. Il fornaio ed i suoi otto clienti di riguardo sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il pane è stato sequestrato e distribuito ai bambini dell'asilo e dell'orfanotrofio.

Non conferivano il latte e producevano formaggio abusivamente

Sono stati denunciati e deferiti all'autorità giudiziaria: Giacomo Pischiutta fu Luigi di 48 anni e Angelina Collavino fu Giovanni pure di 40 anni, entrambi da Villanova, per mancato conferimento di latte all'ammasso e per produzione clandestina — con il latte non portato all'ammasso — di formaggio in casa.

Vendeva spolette di filo a prezzo super maggiorato

Sulla piazza del mercato di Tarcento, i carabinieri hanno proceduto l'altro giorno all'arresto del commerciante ambulante Armando Fiore di Roberto di 27 anni dimorante in Piazzale Paolo Diacono nella nostra città, perchè aveva venduto 14 spolette di filo cucirino in ragione di lire 2,50 l'uno mentre il loro prezzo era di lire 0,70 l'uno. Tutto il materiale che stava sul banco di vendita e cioè: 240 spolette sciolte, dieci scatole da 11 spolette, dodici da dodici, nonchè 46 matassine di filo. Il Fiore è stato passato alle carceri di Udine.

Furto sventato da due sacerdoti

I quattro mariuoli in imbarazzo

I carabinieri di Gemona procedevano giorni or sono, all'arresto del giovane Spartaco Masini di Tommaso di 19 anni del luogo, responsabile di minacce a mano armata. Procedendo nelle indagini, detti carabinieri accertavano ch'egli non era estraneo al tentato furto di 15 galline in danno dell'Arciprete mons. Gio. Batta Monai, avvenuto circa un mese fa. E' risultato infatti che un pomeriggio quattro giovani con alla testa il Masini, penetravano nel cortile retrostante la canonica dell'Arciprete; avvicinatisi al pollaio, mediante chiave falsa tentavano di aprire la porticina ma l'Arciprete stesso ed il Cappellano don Ivo Lestani, accortisi della furtiva operazione, si accordarono sul da farsi e uscendo uno da una parte e l'altro dall'altra, bloccavano i giovinastri a metà dell'operazione. Costoro, alquanto imbarazzati, hanno cercato di giustificare la loro presenza in quel sito, ma non facevano che aggravare la situazione. Mons. Monai, dopo averli ammoniti, li rimandava e non avrebbe fatto alcuna denuncia se i carabinieri non fossero intervenuti. Con il Masini pertanto, sono stati denunciati per tentato furto: Luigi Pretto di Virgilio di 19 anni, Ernesto Serafini di Antonio di 22 anni e Cesare Copetti di Cesare di 20 anni.

IL GIORNO

Mercoledì, 25 agosto (237.128)
S. Lodovico re

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20.30, 23: Giornale radio; 7.30, 18: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Orchestra diretta dal m. Rizza; 12.50: Musica varia; 13.20 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Manno; 14.10: Orchestra diretta dal m. Segurini; 17.15: Trasmissione per i ragazzi; 17.40: Musiche italiane eseguite dal soprano Olga Bellarosa e dal violinista Vittorio De Santis; 19.45: Orchestra diretta dal m. Rizza; 20.10: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.50: Concerto del soprano Leonarda Piombo, del violinista Vittorio Emanuele e del pianista Giorgio Favaretto.

Voleva accorciargli il naso

Ilo Tinon fu Giovanni di 39 anni agricoltore da Talmassons, entrava sere or sono in una osteria del paese; sulla porta s'imbatteva con la guardia comunale Pietro Toneatto di Tobia, alla quale rivolgeva, minacciandola con i pugni sulla faccia, frasi oltraggiose, avvertendolo che «poco ci mancherebbe ad accorciargli il naso». Lo sfogo tutt'altro che educato del Tinon devesi attribuire al fatto che il Toneatto era stato il giorno prima nella sua stalla per il censimento dei bovini; zelante all'incarico avuto, aveva allungato l'occhio anche dietro alla stalla ove stavano ben riparati due vitelli, due pecore e qualche cosa altro.

Il Tinon, ritenendo che la guardia avesse agito con l'intenzione di fargli un dispetto, incontratosi con lui, non ha potuto frenare la propria ira ed è.... scoppiato. Dinanzi ai carabinieri, più tardi, ammetteva di aver agito male e si dichiarava disposto a pagare. Egli dovrà rispondere dinanzi all'autorità giudiziaria.

Maneggiando un coltello

Maneggiando un coltello, la giovane Berta Pellis di Pietro, di 18 anni, sfollata da Milano, si produceva accidentalmente una ferita da taglio alla mano destra, che veniva in seguito medicata alla astanteria dell'Ospedale. Ne avrà per otto giorni.

Da Gorizia

Il matrimonio in "extremis,, di un insegnante di Gradisca

Da qualche tempo, in seguito ad una grave malattia, si trovava ricoverato all'ospedale civile della Casa Rossa il gradiscano prof. Sergio Simenko, insegnante in scienze politiche in un istituto della provincia di Lubiana. Avvertendo lo approssimarsi della propria fine il Simenko — che da qualche anno amoreggiava con la giovane di Romans d'Isonzo, Cornelia Spessot, espresse a coloro che lo assistevano il desiderio di unirsi in matrimonio con la promessa. Il rito, come apprendiamo, è stato celebrato in «articulo mortis» dal parroco don Enrico Nardin l'altro ieri, qualche ora prima che l'infermo spirasse. I fiori inviati alla sposa, che ha vissuto un così triste breve periodo di vita matrimoniale, sono stati dalla medesima amorosamente deposti sulla salma del consorte, che nella giornata di ieri ha avuto onorata sepoltura.

Un efferato delitto a Biglia di Ranziano

Nonna e nipote brutalmente uccise a fucilate

Un episodio di feroce criminalità, che trae origini, come si apprende da un vecchio risentimento, si è verificato l'altra sera nella frazione di Biglia di Ranziano. La settantaduenne Rosalia Franceschi e la propria nipote Renata Saksida, di 2 anni e mezzo, stavano prendendo il fresco, sedute alla porta della loro abitazione, quando da dietro un cespuglio partiva improvvisamente una scarica di fucileria che le faceva stramazzare a terra. Due sconosciuti, che non era stato possibile riconoscere data l'oscurità, subito dopo la sparatoria saltarono fuori dal cespuglio e presero la via del bosco senza lasciare alcuna traccia.

Quando i vicini accorsero, la Franceschi e la piccola Renata, erano già spirate. I loro cadaveri erano crivellati di colpi di moschetto.

Da quanto si apprende le indagini — ancora in fase di sviluppo — avrebbero accertato che si tratti di un atto di vendetta compiuto contro la Franceschi, verso la quale persone del circondario covavano da tempo rancore. Non si hanno altri elementi sulle origini di questo delitto, ma si ritiene che gli organi inquirenti siano già sulla buona strada.

I funerali delle due vittime, le cui salme, subito dopo l'accaduto, erano state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria per i rilievi di legge, avranno luogo nella mattinata di oggi.

ALPINISMO

Un'altra ardita scalata del padovano Bettella

Due arrampicatori padovani, Antonio Bettella e Bruno Sandi, hanno superato in questi giorni lo spigolo sud della Nemesi, sperone ciclopico della Terza Tofana.

Sono occorse dodici ore di effettiva arrampicata per vincere le estreme difficoltà; e l'impresa riveste un carattere ancor più notevole per il fatto che oltre all'assoluta verticalità che non lascia tregua per tutto il percorso, i due arditmentosi e bravi alpinisti dovettero lottare strenuamente con la qualità della roccia friabile quanto mai.

Particolare di interesse: la salita è stata dedicata agli eroici alpini del Settimo che nella passata grande guerra, guidati dal tenente Gino Carugati, con una memorabile azione snidiarono il nemico dalla torva montagna puntata — è la vera parola — contro il vallone dei Masarè che vide il sublime sacrificio del generale Cantore, padre degli Alpini.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA . GIOCO PERICOLOSO, con E. Merlini, R. Cialente — Ore 17.
IMPERO . A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI, con i fratelli De Filippo — Ore 17
CASTELLO DI UDINE . TOSCA, con Imperio Argentina, R. Brazzi e M. Simon — Ore 21
GIARDINO DEL REX . TRE FILIBUSTIERI A PARIGI, con I. Codoba e F. Parravicini — Ore 20.30.

Annunci economici

COMMERCIALI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

FIOCCO lana Angora acquista Ditta Basevi, Mercatovecchio. Prezzi vantaggiosi. 2579

VENDO servizio toletta cesellato. Offerte 2558 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

IMPIEGATO pratico ogni lavoro ufficio offresi ore libere. — Offerte 2571 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)

INDUSTRIA Nutricol, integrativi alimentazione bestiame, raccomandasi veterinari, cerca produttori visitino agricoltori residenti Comuni: Cormons, Tarcento, Cividale, Tolmino: Stipendio 2000 mensili. Indicare età posti occupati. - Scrivere concessionario Mazzilli Cividale. 2527

DOMANDE DI LAVORO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

SIGNORINE vicinanze Udine cercano occupazione decorosa città. Scrivere: 2560 — Pubblicità Popolo Friuli.

CAPIT., AZIENDE, SOCIETA
(L. 1 la parola, minimo L. 10)

PERITO industriale cerca capitalista per sviluppare strumenti ottici meccanici. Scrivere: perito, industriale Giovanni Facca — Cecchini (Pordenone).

AFFITTI
(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

MOLINO, altra industria attiva prenderei affitto anche temporaneamente. Dettagliare condizioni. 256 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFRESI ottimo compenso procurando appartamentino sposi soli professori. Scrivere 2564 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORA sola, cerca appartamento due stanze, cucina, accessori, bagno. Scrivere 2580 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI
(Cent. 70 la parola, minimo L. 7)

AUTOTRASPORTI e traslochi. Rivolgersi: Primo Faccini, Ranzano (Fontanafredda — Telefono Vigonovo).

Dr. ERMES FAIONI
MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE,
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
Riceve dalle 15 alle 17, telef. 16-49

Cinti - Ventriere - Cinture
Calze elastiche
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redaz. e Pubblicità: piazza Cavour 5 Tel. n. 377, Casella Postale 92)

Al Teatro Estivo

Questa sera, alle ore 20.45, al Teatro Estivo sarà proiettato un brillantissimo film: «Mia moglie è fatta così!».

Un ciclista fortunato

Alcuni giorni fa, il sig. Decidi Bellomo di Giuseppe, domiciliato in Via dello Stadio, entrava a bere un bicchiere nell'osteria di Piazza del Mercato, lasciando la bicicletta appoggiata accanto alla porta d'ingresso del locale. Uscito poco dopo, si avvide di essere stato giocato; il ciclo non c'era più.

Senonchè l'altro giorno, l'operaio Vincenzo Tonussi, recatosi per dei lavori nelle Scuole comunali rinveniva abbandonata nell'atrio una bicicletta. Interessatosi immediatamente per rintracciare il proprietario, riusciva per mezzo del Commissariato di P. S. ad accertare che il ciclo rinvenuto non era altro che quello stesso che era stato rubato pochi giorni prima al Bellomo.

...ed un'altra sfortunata

Scesa l'altra mattina alla Chiesa parrocchiale di Prata, certa Maria Spagnol in Da Pieve, da Maron di Brugnera, posava la propria bicicletta del valore di lire 500 fuori dell'ingresso del Tempio. — Uscita dal sacro luogo, non ritrovava però il velocipede.

Infortunio sul lavoro

Nel battere l'altro giorno un pezzo di ferro, nelle officine S.A.F.O.P presso cui è occupato, il meccanico Domenico Peruch fu Alberico, di 38 anni, riportava accidentalmente una ferita infetta al dito anulare della mano sinistra. E' stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

Un fermo

Per misure di P. S. è stato posto l'altro giorno il fermo alla signorina Giusepina Parutto di Quirino, di anni 30 da Claut. La Parutto, fermata dagli agenti di P. S., mentre si aggirava per la nostra città, veniva associata alle carceri.

In Pretura

Pretore: cav. dott. Pantaleone — Cancelliere: Ricamati.

Assoluzione — Contro il marito Osvaldo De Ros fu Giacomo, di 55 anni, da Marsure di Aviano, Carmela Gasperini fu Domenico aveva sporto denunzia per violazione degli obblighi di assistenza famigliare. Ma il De Ros ha potuto dimostrare in dibattimento, non soltanto la propria innocenza, ma anche il proprio affetto verso la moglie sospettosa: sicchè il Pretore lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Sartori.

Per infrazioni alle leggi annonarie — Per aver fatto acquisto in questa zona di generi razionati, a prezzi superiori a quelli del calmiere, e per averli trasportati senza autorizzazione, il Pretore ha condannato Caterina Arcon fu Francesco in Lunardon, d'anni 56; Ezio Bulgarelli fu Angelo d'anni 46; e Luigia Ghec di Nicola in Guidi, di 40 anni, tutti tre da Trieste. La Arcon a 30 giorni di arresto e 500 lire di multa; gli altri due a 20 giorni di arresto e 300 lire di multa. I condannati sono ricorsi in appello. Difesa d'ufficio: avv. Imperatori.

SACILE

Beve qualche sorso di liquido moschicida scambiandolo per vino

Giorni or sono l'ottantenne Sante Carpenè fu Giuseppe, nato a Portobuffolè e residente a S. Cassiano di Livenza, scambiando un fiasco di liquido moschicida per vino, tracannava 3 o 4 sorsi del contenuto. Dopo poco veniva colto da dolori per cui i suoi familiari chiamavano un medico che prontamente intervenuto riusciva a porre fuori pericolo.

CERVIGNANO

La squadra isolata dell'Unpa di primo intervento

Anche a Cervignano è stata costituita la squadra isolata di primo intervento dell'U.N.P.A. Domenica scorsa un incaricato del Comando Provinciale dell'U.N.P.A. ha proceduto alla distribuzione del materiale antiaereo ai componenti la squadra stessa, che risulta così formata: Francesco Bertoz, impresario edile, caposquadra; Fulvio Pasqualis, vicecaposquadra — Gregari: Bruno Dreossi; Bruno Alta; Pietro Nicola; Nicolò Bradaschia; Pietro Bradaschi; Remigio Vittor; Luigi Cesarin; Achille Tomasin; Luigi Alta; Giuseppe Colussi; Luigi Cidin; Giovanni Vigotto; Adelchi Milocco; Romildo Verzegnassi. Portaordini: Luigi Gollin e Marino Amoruso.

La morte improvvisa di una mendicante

La 60enne Teresa Grion, mendicante, residente nel Comune di Aquileia, mentre come al solito si recava alla questua in Cervignano, giunta presso la casa n. 4 di via Trieste, abitata dalla famiglia Menin, verso le ore 10 del mattino veniva colta da improvviso malore e poco dopo decedeva.

La salma è stata trasportata nella cappella mortuaria del locale cimitero.

In Pretura

Condanne per decreto penale

Nazzario Braini di Antonio da Capodistria è imputato della contravvenzione di avere illecitamente acquistato per portare fuori provincia, senza l'autorizzazione della «Sepral», kg. 30 di granoturco, violando così le norme che disciplinano la distribuzione ed il trasporto dei generi razionati e contingentati.

Il Pretore lo condanna a lire 400 di ammenda e la confisca della somma ricavata dalla vendita dei generi sequestrati.

— Per lo stesso motivo Ludmila Puric in Cossutta da Capodistria, per kg. 25 di granoturco, è stata condannata a L. 350 di ammenda ed alla confisca della somma ricavata dalla vendita dei generi sequestrati.

Anche Maria Vattovar di Giovanni pure da Capodistria, per lo stesso motivo per kg. 20 di granoturco, si buscava lire 250 di ammenda ecc.

Così pure Angela Soncin in Zeriali da S. Dorligo della Valle è stata condannata a lire 40 di ammenda per kg. 30 di granoturco, nonchè alla confisca della somma ricavata dalla vendita di detti generi sequestrati.

PONTEBBA

In Pretura

(Udienze del 21 agosto):

Rosa Steiner fu Maria ved. Lager da Tarvisio, imputata di maggiorazione del prezzo affittanze stanze ammobigliate, viene assolta per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Giuseppe Nais.

— **Vittorio Gasparini** di Bonifacio da Tarvisio, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale e di ubriachezza molesta. Ritenuto responsabile di entrambe le imputazioni, il Pretore lo condanna a mesi 8 di reclusione ed alle spese.

— **Rosa D'Andrea** in Brollo da Moggio Udinese, imputata di fabbricazione clandestina di sapone e di vendita dello stesso a prezzi maggiorati. Viene ritenuta responsabile delle imputazioni ad essa ascritte e condannata ad un mese di reclusione e lire 700 di multa, con la condizionale.

— **Giordano Levino** di Giovanni da Trieste, imputato del reato di tentato espatrio clandestino, viene assolto per insufficenza di prova. Difesa: patrocinatore legale: Cavolcabò.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Annonaria

Si avverte la popolazione della città e delle frazioni, che in base a ordini impartiti dalla Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine è assolutamente proibito all'Ufficio Annonario di apporre il timbro di «spaccio autorizzato» sulle tessere dei generi vari per il supplemento dello zucchero ai bambini fino a 3 anni.

Non sarà messo il timbro di «spaccio autorizzato» nemmeno sulle tessere di altri generi, solo in caso comprovato risultante da forza maggiore, ma non per dimenticanza.

La popolazione deve pertanto ricordarsi di prenotare tutte le tessere in tempo utile, cioè dal 12 al 17 di ogni mese per evitare di rimanere senza i generi alimentari per tutto il mese.

Censimento del patrimonio arboreo non boschivo di piante atte a fornire legname da lavoro

Si rammenta nuovamente ed a scanso delle penalità a tutti gli interessati che a sensi del D. M. 13 luglio 1943 il quale dispone il censimento delle piante latifoglie di alto fusto appartenenti alle seguenti essenze: pioppo diametro sopra corteccia a metri 1.50 dal suolo da cm. 20 a cm. 25 e da cm. 25 a cm. 30 e oltre.

Quercia (rovere, cerro, farnia), frassino, olmo, ontano, platano, robinia e tiglio: tutti da metri 1.50 dal suolo a cm. 25-35 in sopra diametro sopra corteccia.

Sono tenuti a presentare denuncia entro il termine massimo del 31 agosto c. a. i proprietari dei fondi, esclusi i boschi.

Sono escluse dalla denuncia le piante in numero inferiore a 5, per ciascuna essenza sopra nominata esistenti in aziende le alberature in sostegno alle viti. Gli stessi sono pure tenuti a denunciare le piante già vendute ancora in piedi, ma non ancora abbattute al lato del censimento, nonchè eventuali depositi di troncame o di legname segato o squadrato, esistente sul fondo, anche se appartenente a terzi.

In tali casi dovranno essere indicati: la Ditta che ha acquistato la pianta in piedi o che risulta proprietaria del troncame o degli assortimenti ed il quantitativo approssimativo di tali partite.

Nella denuncia dovrà pure essere indicato l'eventuale fabbisogno dell'azienda agricola. I moduli di denuncia sono da ritirarsi presso gli Uffici comunali, i quali, debitamente compilati e firmati, dovranno essere restituiti agli Uffici stessi entro il 31 c. m. e le infrazioni a dette norme saranno punite a termini di legge.

ATTIMIS

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Aurelio Copizza

ROMA, 24.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. al sergente Aurelio Copizza fu Pietro da Attimis, del 2° Fanteria «Re», classe 1916, con la seguente motivazione:

«*Comandante di una squadra esploratori, nel corso di un combattimento contro formazioni ribelli, benchè ferito continuava nell'azione, ed incitava i dipendenti a persistere nella lotta finchè cadeva colpito a morte.* Rakici (Balcania), 23 gennaio 1942».

Dalla Carnia

REDAZIONE DI TOLMEZZO Piazza 20 Settembre - Tel. 34

TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al s. ten. Giovanni Pizzo

E' stata concessa la medaglia di argento al valore militare «sul campo» al sottotenente Giovanni Pizzo di Luigi appartenente all'8° Alpini, Battaglione «Gemona», con la seguente motivazione:

«*Comandante di plotone fucilieri, posto a difesa di una importantissima posizione sul Don, riusciva sempre a stroncare numerosi e violenti attacchi dell'avversario portandosi sempre ove era più violenta la lotta e più grave il pericolo. Si offriva volontario per il comando di una pattuglia destinata a rilevare le posizioni di artiglieria oltre le linee avversarie, nelle quali penetrava per oltre 6 km. riuscendo a distruggere un fortino fortemente presidiato e a catturare personalmente il comandante infliggendo al nemico sensibili perdite di uomini e materiali rientrando quindi con arditissima manovra nelle proprie linee. Esempio fulgidissimo di ardimentosa tempra di combattente.* - Deresovatka (Russia), 6 gennaio 1943».

Al valoroso figlio della forte Carnia, il plauso di quanti lo conoscono ed apprezzano le sue doti di cittadino e di soldato.

AMARO

Al Consorzio irriguo

Causa la persistente siccità, il prodotto della campagna è grave in pericolo. Settantasette ettari di terreno coltivati a granturco e cereali sottoposti ad irrigazione sono abbandonati alla calura del tempo senza che il Consorzio addetto si decida ad immettere nei canali l'acqua del Tagliamento prima che tutto il raccolto sia compromesso.

Speriamo bene.

ARTA

Simpatico gesto dei bambini carnici verso i coetanei siciliani sfollati

Una teoria di bambini con gerletti, cestine e piccole sporte attraversava domenica alle 10 il paese dirigendosi in canonica. Era attesa dalla piccola folla di bambini sfollati di Sicilia, cui recava il dono di frutta carniche, come tenue espressione di ricordanza per la generosa ospitalità avuta dai nostri profughi in Sicilia dopo Caporetto.

Questo pensiero fu espresso dalla ragazzina Jana Ponti, di Zuglio. I piccoli donatori erano appunto figli dei soci del Dopolavoro di Zuglio, il cui gestore sig. Giuseppe Lirussi aveva inviato un appropriato indirizzo al sig. Sammartano, che aveva condotto i piccoli siciliani. Il vicario di Arta, don Luciano De Vora, improvvisò un inno alla Sicilia, con ricchezza di evocazioni storiche, dicendo tutta la nostra fede nel riscatto della italianissima isola del sole. Invitò i bambini siciliani e carnici ad una preghiera per il riscatto della Sicilia e le fortune d'Italia in guerra davanti all'altare della Siciliana S. Lucia che costituisce un vincolo simbolico di fede di Arta con la Sicilia.

Il sig. Sammartano ringraziava commosso per i gentili doni ed aveva simpatiche espressioni di patriottismo.

Stamane all'alba, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta l'anima eletta di

Maria del Giudice ved. Valentino Talmassons

Addolorati partecipano: le figlie IDA col marito MICHELE LISCO, PIA col marito ANDREA MARGIGOTTO, ANITA col marito VIRGILIO BASELLI, i figli GIACOMO con la moglie RINA PERSELLO e dott. NINO con la FIDANZATA, il FRATELLO, i NIPOTI e PARENTI tutti.

I funerali, in forma modesta e senza fiori per espresso desiderio dell'Estinta, seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 8 partendo dall'abitazione in piazzale Paolo Diacono 4.

Udine, 23 agosto 1943.

La GALLERIA VENEZIANA
UDINE - VIA MERCATOVECCHIO
e IL REGALO
UDINE - VIA GEMONA
sono riaperti al pubblico
per cessate ferie